

Giro di manovella

NOTIZIARIO DEL CLUB ROMAGNOLO AUTO E MOTO D'EPOCA



n.2 Luglio 2011

► Speciale

i Grandi Appuntamenti



TRANSPIENNICA



Dai la mola!

"Giro di Manovella" è on-line sul sito www.crame.it ◀

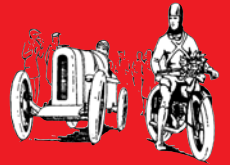
Vi aspettiamo!

Organizzazione
CRAME SERVICE s.r.l.

Club Romagnolo
Auto Moto d'epoca



Città di Imola



Autodromo di Imola 9·10·11 Settembre 2011

35^o



IMOLA

mostra[®] scambio 2011



INCONTRO CON ESPOSIZIONE E SCAMBIO
DI ACCESSORI D'EPOCA E RICAMBI DI AUTO - MOTO - CICLI

ESPOSITORI SOLO CON PRENOTAZIONE

Entrata riservata Curva Rivazza
(seguire indicazioni per Rimini)

ORARIO

VENERDÌ 9 SETTEMBRE
ore 7,00 / 17,00

SABATO 10 SETTEMBRE
ore 7,00 / 18,00

DOMENICA 11 SETTEMBRE
ore 7,00 / 18,00

VISITATORI

Ingresso principale Viale Dante
e ingresso sotto le tribune
Nuovo ingresso Variante Alta

ORARIO

VENERDÌ 9 SETTEMBRE
ore 13,00 / 18,00

SABATO 10 SETTEMBRE
ore 7,00 / 18,00

DOMENICA 11 SETTEMBRE
ore 7,00 / 18,00

agenzia
viaggi
santerno

Ufficio Gruppi - Incoming
Via Melloni, 21 - 40026 IMOLA (BO) - ITALY
Tel. +39 0542 35850 - 32372
Fax +39 0542 23882
patty@viaggisanterno.com

PRENOTAZIONI ALBERGHIERE

Prenotazione pacchetti completi per albergo e ristoranti, escursioni e visite guidate ad Imola e dintorni



**Gli autocarri che accederanno alla
mostra non dovranno essere di peso
complessivo superiore ai 50 q.li**

Il materiale esposto dovrà essere inerente all'oggetto della Mostra Scambio

EDIZIONE 2011

L'accesso alla mostra è consentito
**esclusivamente agli espositori
con prenotazione**

- gli espositori che già hanno usufruito della prenotazione saranno contattati dal Club
- coloro che intendono prenotare spazi per la prima volta possono farne richiesta tramite

FAX 0542 698315 - TEL. 0542 690704
mostrascambioimola@crame.it

Il parcheggio antistante l'ingresso della Rivazza sarà aperto
venerdì 9 settembre alle ore 7 e riservato ai soli espositori
muniti di pass

INGRESSO VISITATORI

Euro 10,00 per persona (biglietto valido per una sola giornata)

IMOLA
AUTODROMO ENZO E BINO FERRARI



FONDAZIONE
Cassa di Risparmio di Imola

BANCA
DI IMOLA S.p.A.
Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI RAVENNA

www.mostrascambioimola.it



Lettera del Presidente

Quest'anno il nostro Club festeggia i suoi 45 anni, tanti e pochi nello stesso tempo, ma lo spirito che ci guida è lo stesso di quel lontano 1966: diffondere e tutelare la ricerca, il restauro e la conservazione di veicoli di interesse storico.

In questi anni, tanto è stato fatto con la collaborazione di voi tutti; non sono mancate occasioni liete e serene, non sono mancate neppure le discussioni, ma sempre proficue e costruttive come accade nelle migliori famiglie.

Ciò che più importa è che si guardi avanti per far sì che il nostro sodalizio continui ad essere tra i più qualificati a livello nazionale, perché le nostre manifestazioni continuino ad avere il prestigio che sempre le ha contraddistinte e siano occasione di svago, di socializzazione ma con un'impronta culturale sempre più forte.

Ma ciò che in questo momento più ci sta a cuore è il portare avanti il nostro più ambizioso progetto: la nuova sede del club.

Un progetto per la realizzazione del quale in molti già stiamo lavorando, esaminando preventivi, valutando ogni offerta, esaminando ogni disegno perché tutto si faccia nel migliore dei modi e la "nostra nuova casa" sia funzionale ed in tutto rispondente alle necessità del Club.

Bruno Brusa



Giro di Manovella

Anno XXVI - N. 2, Luglio 2011

Responsabile Redazionale:
Bruno Brusa

Hanno collaborato:

Bruno Brusa
Grazia Brusa
Paolo Conti
Luciano Costa
Chiara Marzocchi
Luigi Rivola

Fotografie:

Archivio Crame
Paolo Conti
Isola Press
Renè Photo Collection

Editore:

CRAME - Club Romagnolo
Auto e Moto d'Epoca
V.le D'Agostino, 6/A - 40026 Imola (Bo)
Tel. 0542 690704 - Fax 0542 698315
e-mail: crame@crame.it - www.crame.it

Registrazione Tribunale di Ravenna:
N. 739

Direttore Responsabile:
Luigi Rivola

Coordinatore spedizione:
Franco Donati

Impaginazione, grafica e stampa:
Nuova Grafica Imola

Trimestrale del Club Faentino Veicoli Storici
Notiziario del Club Romagnolo Auto e Moto d'Epoca
Supplemento a "Dai la mola" Registrazione al Tribunale di Ravenna n. 739
Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale 70% DCB Ravenna

Transappenninica 2011: un altro vero grande successo



La Transappenninica 2011 cambia passo ed è un altro successo.

Si ritorna alle sette tappe su un percorso che sfiora i mille chilometri (nulla rispetto alle undici tappe della passata edizione con i suoi 2300 Km, ma quella era l'edizione n. 25 e doveva essere speciale. E così è stato). Si è ritornati in Toscana, nella Toscana del centro e soprattutto del sud, ovvero la Maremma.

Benché già in altre edizioni si sia toccata questa regione, i luoghi visitati quest'anno erano sconosciuti alla stragrande maggioranza dei partecipanti. Vallombrosa ed il suo bellissimo mo-



nastero benedettino, l'Isola d'Elba con i suoi panorami di rara bellezza ed il

suo passato napoleonico, Roselle dove i butteri hanno raccontato, assieme



ai loro splendidi cavalli, la storia dei Cow Boy più antichi del pianeta.

E poi Pitigliano, uno dei paesaggi più fotografati di tutta la manifestazione, Sorano, Sovena, luoghi incantati ricchi di testimonianze della civiltà etrusca. A colpire i partecipanti, oltre alle escursioni di grande effetto paesaggistico, alberghi di grande charme, ristoranti che proponevano la migliore cucina regionale ed il ritorno del mitico chef Domenico che ha ancora una volta deliziato i palati più esigenti.

Il parco macchine, poi, era, come sempre, di altissimo livello: Alfa Romeo, Lancia, Bugatti, Rolls Royce, Hispano Suiza, Jaguar, Sunbeam, Bentley, Talbot, La Salle, Lagonda, Alvis, Invicta, Hudson, Cadillac, Packard, Ford, vetture di grande valore storico culturale fra le quali tanti pezzi unici, tutte costruite prima del 1940.





La serata conclusiva della manifestazione ha avuto luogo, sabato 14 maggio, all'Hotel Palace di Milano Marittima, dove il Sindaco Roberto Zoffoli ha premiato i 29 equipaggi che hanno portato a termine l'edizione 2011 della Transappenninica. In chiusura di serata, il conte austriaco Nikolaus Lodron, alla sua

diciottesima partecipazione, si è complimentato, a nome di tutti i partecipanti, con il Presidente del Crame, Bruno Brusa, per la perfetta organizzazione e per la scelta del percorso ancora una volta di grande interesse turistico - culturale nel rispetto dei canoni imposti dalla FIVA. Parole di elogio sono state anche espresse

dal commissario Internazionale FIVA, il tedesco Juergen Ockens, e dal commissario ASI, Paolo Bulgarelli. Unanime il plauso a Fabio Amadori che ha organizzato per il Crame l'ennesima edizione di questa ormai mitica manifestazione considerata, nel suo genere, la più importante in campo europeo.



Cristian, Direttore dell'Orchestra Caffè Concerto - Strauss



Il Commissario Tedesco della F.I.V.A. Mr. Ockens Jurgen e Gianluigi Trevisani



Pierluigi Bulgarelli, Commissario ASI



Fabio Amadori, Mr. Ockens Jurgen, il Sindaco di Cervia Roberto Zoffoli, Bruno Brusa e Pierluigi Bulgarelli

Festeggiamenti per il 45° del Crame

di Grazia Brusa

Un raduno di auto e moto costruite entro il 1975 ha dato inizio ai festeggiamenti per il 45° compleanno del Crame.

La manifestazione si è svolta il 5 giugno un po' in anticipo rispetto alla data ufficiale della fondazione del Club che ricorrerà il prossimo 2 dicembre.

Gli organizzatori hanno deciso di effettuare le operazioni preliminari là dove sorgerà la nuova sede del Crame e questo anche per permettere ai soci che davvero in tanti hanno partecipato all'evento, un primo approccio con quella che diventerà la loro "nuova casa".

Per nulla casuale e potremmo dire





simbolico il percorso prescelto: la Vallata del Santerno ed i suoi pittoreschi ed

ospitali paesi (Casalfiumanese- Fontanelice- Borgo Tossignano-Castel del Rio) che a tanti ha ricordato quel "Raduno delle Nonne" che, nel 1965,

ha addirittura anticipato la nascita ufficiale del Crame.



La conclusione dell'evento, non poteva che avvenire all'Autodromo Enzo e Dino Ferrari a cui ci sentiamo legati perché tempio della velocità, ma anche in quanto ormai da 31 anni fa da splendido scenario ad un evento, la Mostra Scambio, che ci ha fatto conoscere nel mondo.





Il tavolo delle autorità



*Il Sindaco di Imola
Daniele Manca*



*Il Presidente Con.Ami:
Daniele Montroni*



*Il Presidente Formula Imola:
Uberto Selvatico Estense*



*Il Presidente Commissione Autodromo:
Maurizio Barelli*



*Il Direttore Società di Sicurezza Apice:
Marino Manara*



*Il Vice Sindaco di Borgo Tossignano e coordinatore
dei Comuni della Vallata: Sergio Fiordalisi*



*Il Comm. Angelo Gallignani
Socio Fondatore del Crame*

Le "sottocanna" bacciate dal sole

di Paolo Conti

La qualità e l'importanza di un raduno non si giudicano in funzione delle condizioni meteorologiche, ma dopo quanto visto a San Pietro in Trento (RA) lo scorso 17 aprile, non si può negare che il sole e il bel tempo abbiano giocato un grosso ruolo per la sua riuscita. Con 130 iscritti e un numero ancora maggiore di moto in esposizione, non è azzardato definirlo il maggior appuntamento che si svolge in Italia per gli appassionati di "sottocanna" o, comunque, per chi apprezza le moto delle origini. C'era da aspettarselo che fossero in tanti ad aderire all'invito a partecipare, visto che neppure le condizioni incerte, e non solo a San Pietro in Trento e dintorni, delle due edizioni precedenti non erano state un deterrente sufficiente per scoraggiare i collezionisti all'appuntamento.

Questa volta sono arrivati un po' da tutta Italia, stimolati dall'opportunità di poter girare su un vero e proprio Circuito stradale chiuso alla normale circolazione.

Il non dover pensare a incroci, semafori e al traffico delle strade di tutti i giorni, ha permesso a molti di far girare anche i modelli più datati, magari ancora senza frizione e con freni rudimentali. Una circostanza favorevole anche per vedere parecchie signore cimentarsi con moto che non sono proprio agevoli da usare.



Carla Guasti, Lucia Capellaro e Marina Veronesi hanno dato così un tocco di rosa all'evento, ma anche Federica Carra non si è accontentata di fare da passeggero sull'inconsueto tre

ruote Monet & Goyon del fidanzato. Occasione troppo ghiotta anche per Elvira Dal Degan, vicepresidente della Commissione manifestazioni moto dell'ASI e presente in qualità

di Commissario ASI, che non si è fatta sfuggire l'opportunità per provare di persona, con un sidercar Indian Big Chief, le condizioni del percorso.



La presenza femminile a San Pietro in Trento...



Elvira Dal Degan, vice Presidente della Commissione Manifestazioni Moto dell'Asi e Commissario della Manifestazione sul Sidecar Indian Big Chief

Lo spettacolo che ha offerto la manifestazione è stato così di altissimo livello, con contenuti tecnici di assoluto valore e qualche moto "inedita". È stata soprattutto la possibilità di vedere in azione tante moto molto datate, che ha dato la misura di quali fossero le difficoltà e i problemi da superare un centinaio d'anni fa da chi si accingeva ad affrontare la strada con un nuovo "tipo" di cavallo, quello meccanico mosso da un motore a scoppio, che in brevissimo tempo avrebbe sostituito quello a quattro zampe.





La "nona" del Costa a Costa

Ritorno in Sardegna per una settimana all'insegna del turismo, della cultura e per conoscere aspetti inconsueti dell'Isola

di Paolo Conti

L'appuntamento con il Costa-Costa ha confermato l'eccellenza di una manifestazione di grosso spessore culturale e turistico. La nona edizione ha ribadito che la formula del raduno di lunga durata, da lunedì 16 maggio per l'imbarco a Livorno, a sabato 21 mag-

gio con il rientro sul Continente dopo quattro giorni in Sardegna, è la sola in grado di portare i partecipanti in località poco consuete e di far conoscere realtà socio-geografiche altrimenti impossibili per eventi che, per forza di cose, tradizionalmente si svolgono nel solo fine settimana.



Traghetto, rimedi contro il mal di mare...



...Golfo Aranci, partenza



Escursione a Capraera...

Ogni medaglia ha il suo rovescio e non tutti possono gestire un raduno di una settimana, ma, dopo quanto visto in Sardegna, diventa spontaneo dire che è meglio affrontare qualche piccolo sacrificio e, potendolo fare, concentrare le proprie attenzioni verso manifestazioni di grossa importanza piuttosto che disperdere energie in tanti piccoli avvenimenti.

Le bellezze paesaggistiche e naturalistiche della Sardegna, al pari della sua storia delle sue tradizioni, non sono certo una prerogativa del Costa-Costa. Bastano i nomi di Porto Rotondo, della Maddalena e Caprera, di Porto Cervo e della strada che percorre la Costa Smeralda per rendersi conto che il raduno ha offerto angoli di incantevole bellezza. E non sono state da meno le strade dell'interno, che da Olbia hanno toccato Monti, Buddusù e il Nuraghe Loelle, e poi ancora Nuoro, Orgosolo e Mamoiada, prima di tornare sulla costa per l'ultima tappa che da Cala Gonone, dopo la visita alle Grotte di Ispingoli, è risalita sino a Golfo Aranci per l'imbarco. Questa volta, però, lo staff organizzativo gestito dal socio Amadori, con la collaborazione di una efficientissima struttura locale, è andata oltre a quella che è la classica immagine turistica della Sardegna, offrendo ai partecipanti l'opportunità di conoscere aspetti poco noti e inconsueti.

La sosta nella casa circondariale di Mamone per il pranzo di mercoledì 18 maggio, è stata una vera sorpresa per chi in una prigione immagina celle e sbarre e, invece, si trova di fronte detenuti impegnati nel tentativo di reintegro attraverso il lavoro nelle



...Porto Cervo



...Porto Rotondo



...visita alla Cantina Monti e degustazione del famoso vino "Vermentino"



...Nuraghe Loelle



...verso la Maddalena



...sosta e pernottamento al Grand Hotel Poltu Quatu



...Nuoro, museo oceanografico



...Mamoiada, museo delle maschere



...pranzo alle carceri di mamone



...Montes, sosta pranzo presso i pastori barbaricini



...foresta di Fontana Bona



...Orgosolo, Murales



...Olivena, degustazione del famoso Cannonau



...il gruppo "Tenores" di Orgosolo



...lo staff degli amici sardi Mauro, Francesco, Nino e Giuseppe



...verso Capo Comino



...Fabio Amadori, coordinatore e Guido Morelli, direttore della manifestazione.

strutture realizzate nell'ambito dello stesso carcere. È uscito dallo schema degli hotel a quattro e cinque stelle frequentati durante il soggiorno sardo, anche il pranzo del 19 marzo al Supramonte, nelle alture che sovrastano Orgosolo, quando a cucinare sono stati i pastori del posto. La conferma dell'importanza del Costa-Costa viene dalla costante partecipazione straniera, con il francese Claude Scalet che ha preso parte a tutte e nove le edizioni e con l'ex campione tedesco di motocross Otto Walz e lo svizzero Walter Bircher che da molti anni fanno parte del gruppo. Fra due anni si riparte. Sarà l'edizione del decennale, un'occasione in più per un Costa-Costa sopra le righe.

Visita ai Musei

Grazia Brusa

Meta della ormai tradizionale gita ai musei è stata quest'anno il complesso museale di "Piana delle Orme" nei pressi di Latina (2-3 aprile).

Un museo ancora poco conosciuto dal grande pubblico, ma molto interessante visto che rappresenta un viaggio attraverso 50 anni di storia italiana ed una testimonianza del nostro '900.

In oltre 30 mila mq. di esposizione, "Piana delle Orme" racconta le tradi-

zioni della civiltà contadina, le grandi opere di bonifica delle Paludi Pontine, la seconda Guerra Mondiale, avvalendosi di effetti speciali e di una impostazione scenografica che permette al visitatore di calarsi nella complessa storia del XX secolo.

La visita guidata si è protratta per quasi 3 ore ed un interesse particolare, come era prevedibile, ha destato il padiglione dedicato ai mezzi agricoli e bellici d'epoca.



Al rientro, domenica 3 Aprile, tappa sulle colline di Chieti per una simpatica visita alla collezione di Giovito Di Nicola, già presidente del Club "Old Motors d'Abruzzo" ed ospite squisito. Era presente all'incontro un altro amico di vecchia data del Crame: Antonino Di Fazio, succeduto a Giovito di Nicola alla guida del Club d'Abruzzo ed autore della spiritosa vignetta che pubblichiamo, con la quale ha poi omaggiato i partecipanti.



Emilio Ostorero: un mito con gli artigli

L'incontro con Emilio Ostorero,
vincitore di 16 titoli italiani di motocross
La presentazione del libro "La Versione di Ostorero"

di Luciano Costa

"Ho impiegato due anni e mezzo per scrivere il libro della mia storia. È stato molto faticoso mettere ordine nei ricordi dei 24 lunghi anni di competizioni, ma ora posso dire di essere orgoglioso e soddisfatto dell'opera realizzata con l'aiuto del mio caro amico e collaboratore Franco Daudo". Con queste parole, il campione italiano di motocross Emilio Ostorero, classe 1934, ha esordito, rispondendo alle domande di Paolo Conti (Legend Bike), conduttore della serata, di fronte a una platea di altri campioni della specialità e a un nutrito pubblico di appassionati. La ricostruzione dell'epoca in cui "la

vittoria era più importante dei soldi", scaturita dallo scambio incrociato dei racconti di Ostorero e dei campioni faentini Carlo Caroli (classe 1933) e Gianni Altafini (classe 1936), nonché di Gian Pio Ottone, Aldino Liverani, Gianni Mongardi, Giampaolo Franceschini, Bruno Bonora e Giuseppe Ravagli, ha originato una serata molto effervescente. "Il Leone di Avigliana", questo è il soprannome epico dato dagli sportivi a Emilio Ostorero, il più importante campione italiano negli anni del motocross Golden Era. Ha vinto complessivamente 16 titoli nazionali (7 nella classe 250 e 9 nella classe 500) e molte gare internazionali, per un



Emilio Ostorero (MiVal 350 c.c.) al Salto del Tamburello durante il Gran premio del 1958 di Imola.



La maschera di fango di Emilio Ostorero al termine di una gara combattuta.



Emilio Ostorero in sella alla sua gloriosa Husqvarna 500, la sua preferita, negli anni '60.

totale complessivo di 350 gare. Il campione piemontese ha trovato nel pilota romano delle Fiamme d'Oro Lanfranco Angelini (7 titoli nazionali) il suo principale avversario. Il 1960 ha rappresentato l'apice della sua carriera, iniziata all'età di 17 anni, con la consacrazione ufficiale tra i big del motocross mondiale. In quell'anno ha vinto ad Avigliana la prova di Coppa Europa della 250, battendo fior di campioni come Dave Bickers, Jeff Smith, e Arthur Lampkin. A Imola, Ostorero ha partecipato ininterrottamente ai Gran Premi di Campionato Mondiale dal 1958 al 1965 confrontandosi nell'arena massima del mitico tracciato delle Acque Minerali con il top dei campioni dell'epoca. Non sempre aiutato dalla fortuna, in più di un'occasione ha concluso nel gruppo di testa, sfoderando tutta la sua bravura e determinazione. Dotato di notevole resistenza fisica e di uno stile redditizio, è sempre riuscito a distribuire al meglio le forze nell'arco della gara. Il suo carattere riservato, temprato dalla fatica e dai sacrifici, è stato premiato da una popolarità senza pari in Italia. La sua carriera agonistica si è conclusa a metà degli anni '70, dopodiché ha continuato a operare sui campi di cross nazionali e internazionali come commissario F.M.I., seguendo l'evoluzione delle moto e di campioni come Alex Puzar, Corrado Maddii, Giuseppe Andreani, fino al nostro Andrea Bartolini, campione del mondo classe 500 del 1999. Ostorero è stato insignito dei titoli di Cavaliere della Repubblica dal Presidente Giuseppe Saragat nel 1971, e





di Commendatore al Merito della Repubblica dal Presidente Luigi Scalfaro nel 1992. Le 3.000 copie del libro che Ostorero ha fatto stampare sono quasi esaurite, e ha già annunciato che non ci saranno ristampe:

“Così le copie esistenti diventeranno più preziose”, ha dichiarato con orgoglio. I proventi della vendita del libro andranno devoluti in opere di beneficenza. Applausi scroscianti. Il giorno dopo, Ostorero è salito sul

palco del Teatro Comunale “Ebe Stignani” unendosi alla folta schiera degli ex campioni di velocità per celebrare assieme a loro, alla famiglia Costa e alla Città di Imola, il centenario della nascita di Francesco “Checco” Costa.



I piloti presenti alla serata

Centenario della Nascita di Francesco "Checco" Costa

di Bruno Brusa

Il Crame, come associazione legata al motorismo d'epoca ed al territorio imolese, non poteva mancare alla conferenza celebrativa per il centenario della nascita di "Checco Costa". L'iniziativa ha avuto come scenario il teatro Comunale "Ebe Stignani" e si è svolta il 7 aprile alla presenza del Sindaco di Imola Daniele Manca, dei rappresentanti del Moto Club e della Federazione Motociclistica Italiana, giornalisti, piloti di ieri e di oggi oltre al pubblico delle grandi

occasioni.

E non poteva che essere così perché ad essere ricordato era un imolese al cui talento ed alla cui passione si deve la nascita e lo sviluppo del motociclismo italiano ed internazionale, un uomo capace di realizzare una pista ed eventi che hanno fatto conoscere la città di Imola nel mondo.





La famiglia Costa: il Dott. Claudio Marcello, la Sig.ra Silvana e l'Avv. Carlo



L'Avv. Carlo Costa, il giornalista Paolo Conti ed i numerosi piloti presenti all'evento.



I piloti: Carlo Ubbiali e Fausto Gresini



Graziano Rossi, il papà di Valentino



Alex Zanardi, il Dott. Claudio Costa e Fausto Gresini



L'Amm. Delegato e Direttore Autodromo di Imola Dott. Walter Sciacca



Bruno Brusa in rappresentanza di tutte le associazioni sportive imolesi consegna un ricordo dell'evento



La famiglia Costa, il Sindaco di Imola Daniele Manca ed Alex Zanardi



Prime rondini

di Chiara Marzocchi

Un caldo sole primaverile ha accolto i motociclisti del Crame per il primo raduno del 2011.

Ritrovo in Piazza del Popolo a Faenza, dove oltre al disbrigo delle iscrizioni è stata offerta ai partecipanti una gustosa colazione.

Le 25 motociclette sono poi partite alla volta di Castrocaro Terme.

Parcheggiati i mezzi nell'area riservata ai piedi della Fortezza di Castrocaro, è stata organizzata una visita guidata alla rocca meglio conservata d'Europa (abbandonata nel 1600 non è stata oggetto di modifiche in epoche successive).

E' stato possibile visitare la Torre

delle Segrete, la Chiesa di Santa Barbara, la Corte del Castello con un bellissimo albero di ulivo di 400 anni, ultimo esemplare di una specie, il Cnr sta tentando il recupero per talea. Gli ambienti interni della rocca ospitano un museo inerente la fortezza stessa.

I partecipanti hanno apprezzato la visita anche perchè, nonostante sia un luogo vicino a casa, in molti non avevano mai avuto occasione di visitarlo.

Si è poi ripartiti in direzione Rocca San Casciano e si è raggiunto Civitella di Romagna attraverso le curve e i tornanti del Passo Centoforche, dal quale è possibile ammirare uno splendido panorama di tutta la vallata.

A Civitella di Romagna si è pranzato presso il Ristorante "Il Posto delle Briciole".



La buona cucina, l'allegria dei partecipanti e la bella giornata di sole hanno reso il pranzo molto piacevole. Per il ritorno a Faenza e per concludere questo primo raduno della stagione, ancora qualche curva sulle strade di Rocca delle Caminate, una via collinare con una veduta che spinge l'occhio fino al mare.





Il C.R.A.M.E. all'ASI Moto Show

di Chiara Marzocchi

Come ormai di consuetudine da svariate edizioni, anche quest'anno il Crame ha partecipato all'Asi MotoShow che si svolge a Varano de' Melegari.

L'attrezzato stand ha dato appoggio ad una decina di soci, che con le loro moto hanno rappresentato il Club in una manifestazione Asi che richiama molti partecipanti e grande pubblico.



Gilera e Moto Guzzi grandezza e valori di due aziende motociclistiche italiane

di Luigi Rivola

Gileristi e Guzzisti erano le due famiglie largamente più rappresentate nel pur variegato mondo dei motociclisti degli Anni '50. In Romagna, dove le corse erano seguite più che in qualsiasi altra regione d'Italia, la contrapposizione fra le tifoserie si alimentava nelle concessionarie delle due marche e nei moto club, generando continue iniziative che andavano dalle trasferte sui luoghi di gara, a pubbliche sfide in sella alle moto, a polemiche sui giornali locali

e su quelli specializzati, infine a divertenti goliardate che mai trascendevano nell'inciviltà. Gilera e Guzzi. Nomi capaci di eccitare la passione sportiva e un sentimento di appartenenza nei motociclisti italiani, consapevoli e orgogliosi di poter contare su due industrie che con coraggio, determinazione, competenza e creatività, avevano conquistato una posizione preminente in ambito internazionale. Poi la crisi, le crescenti difficoltà,

lo smarrimento degli incentivi a proseguire avevano causato quella sconfitta che le migliori industrie concorrenti di tutto il mondo avevano cercato in tutti i modi di infliggere al marchio dell'aquila e a quello dei due cerchi, senza riuscirci. Gilera e Guzzi esistono ancora. Entrambe fanno parte del Gruppo Piaggio, che della prima ha mantenuto in vita solo il nome, mentre della seconda ha garantito, almeno per il



momento, la sopravvivenza anche come industria. L'assoluta trascuratezza di cui ambedue sono state vittime negli ultimi trent'anni non è stata però sufficiente a far dimenticare la loro passata grandezza. Per moltissimi motociclisti appassionati, Guzzi e Gilera sono ancora marchi mitici, evocativi di epiche imprese sportive e di meravigliose moto. La loro storia è nota ai più, ma non si esaurisce mai il desiderio di arricchirla con nuovi episodi e con approfondimenti che portino alla luce dettagli sconosciuti.

E qui, dopo la lunga introduzione, arriviamo alla serata del 1° giugno nella sede del CRAME, una serata dalla quale era lecito attendersi il "tutto esaurito" e che non ha mancato di corrispondere alle aspettative. In cartello due relatori d'eccezione: Massimo Lucchini Gilera e Federico Parodi, entrambi nipoti dei fondatori delle rispettive aziende. Purtroppo all'ultimo momento, per improvvisi problemi familiari, il dottor Parodi

ha dovuto rinunciare ad essere presente e al suo posto, ad illustrare le vicende della Moto Guzzi è intervenuto uno dei più fini conoscitori della storia della Casa di Mandello, il professor Augusto Farneti di Rimini, personaggio ben noto a tutti gli appassionati di moto d'epoca e amico sincero del CRAME.

Il titolo della serata era: "Gilera e Moto Guzzi - grandezza e valori di due aziende motociclistiche italiane", argomenti certamente impegnativi, ben più complessi da trattare rispetto alle consuete rievocazioni di gesta sportive, o alla celebrazione dei modelli più riusciti da strada o da corsa.

Il significato e la "diversità" delle serate organizzate ormai da diversi anni nella sede del CRAME stanno proprio in questi approfondimenti e al coinvolgimento di chi è in grado di condurli con la massima autorevolezza. E anche in questo caso l'obiettivo è stato centrato. Massimo Lucchini Gilera ha inquadrato, con

la competenza e la sensibilità di chi ha vissuto in prima persona le vicende che espone, aspetti interessantissimi della storia dell'azienda di famiglia: non solo le giornate gloriose delle vittorie sulle piste di tutto il mondo, non solo gli anni esaltanti della crescita industriale e del successo commerciale, ma anche il sopravvenire della crisi, le sue motivazioni, le occasioni mancate per un rilancio che – seppur molto difficile nella situazione maturata in azienda e in Italia nella seconda metà degli anni Sessanta – forse non sarebbe stato impossibile.

Tutti i presenti hanno senz'altro percepito nei racconti e nelle riflessioni di Massimo Lucchini Gilera qualcosa che mai si legge nei libri dedicati alle grandi imprese industriali decadute: il sentimento di chi ha partecipato dolorosamente a questa dissolvenza senza poter fare nulla per evitarla; di chi ha cercato forse di dimenticare; di chi, a distanza ormai di molti anni, ha constatato, forse con sorpresa, che un grande passato scolpisce comunque ricordi e passioni di cui andare orgogliosi. Tutto questo, d'altra parte, si può leggere nel libro "Gilera - una storia lombarda", che il nipote di Giuseppe Gilera ha scritto nel 2009 e che presentò personalmente ai soci del CRAME in un'altra memorabile serata. Una storia, quella della Gilera, piuttosto diversa da quella della Moto Guzzi, nata più tardi, cresciuta prepotentemente fra le due guerre, caratterizzata da differenti scelte tecniche e produttive, ma giunta all'epilogo – almeno per ciò che





Il piatto del 45° anniversario del Crame consegnato al Dott. Massimo Lucchini Gilera...

concerne la gestione Guzzi-Parodi – in quegli stessi, difficili anni Sesanta.

Augusto Farneti ha confermato ancora una volta la sua profonda conoscenza del tema “Guzzi” (e non solo), nonché la sua istintiva capacità di trasferire con aneddoti, citazioni e racconti, questo suo sapere al pubblico degli appassionati. Ha parlato di uomini come Carlo Guzzi e Giorgio Parodi; di quest’ultimo ha citato la significativa lettera scritta ai figli poco prima della sua scomparsa, avvenuta nel 1955; nel suo addio, esortava i figli a comportarsi lealmente, a lavorare duramente e con coscienza, a pagare sempre le tasse...

Farneti ha poi ricordato le vicende della nascita e della crescita industriale e sportiva della fabbrica affacciata sulla sponda orientale del Lago di Como, infine ha spiegato come e perché sopraggiunsero la



...al Prof. Augusto Farneti...

crisi e i successivi cambiamenti di gestione. Non ha mancato di citare Giulio Cesare Carcano, l’ingegnere che concepì e realizzò quel prodigio di tecnica che fu la 500 8 cilindri GP del 1955, e anche Enrico Parodi, l’ultimo amministratore della famiglia d’origine dell’azienda. Molto interessante anche il racconto della nascita



...al Dott. Luigi Rivola, coordinatore della serata.

del motore V7, finito su una moto dopo essere stato rifiutato dalla Fiat alla quale era stato proposto per la 500. Un rifiuto che dopo oltre mezzo secolo presenta ancora aspetti poco chiari e qualche sospetto...

Il mistero verrà mai chiarito? Chi lo sa. Magari a sorpresa durante una futura serata del CRAME...



22° Raduno Vallata del Senio

di Grazia Brusa

Il "Raduno Vallata del Senio" ha raggiunto quota 22 ed anche quest'anno gli organizzatori del Crame si sono valse della collaborazione del Lions Club Faenza e Valli Faentine.

Oltre 60 le auto presenti e costruite, come vuole il regolamento, entro il 1980, tutte ammirate dal pubblico numeroso soprattutto in Piazza del Popolo, a Faenza, dove hanno avuto luogo le operazioni preliminari.

Suggestivo il percorso con l'attraversamento del centro storico di Brisighella e molto apprezzata la tappa al Centro d'Arte Ceramica dove opera il maestro Goffredo Gaeta a cui si deve anche il merito di aver "salvato" l'edificio archeologico industriale, la Cartiera, oggi adibito a suo atelier.



La visita guidata ai laboratori, prima, e al Museo Antiche Maioliche Faentine, poi, che permette il confronto tra l'Arte antica e quella di oggi, è stata molto apprezzata e soprattutto in molti ci si è resi conto di quanta eccellenza del nostro territorio non siamo a conoscenza.

La manifestazione si è conclusa, come da tradizione, a Palazzuolo sul Senio dove a tutti i partecipanti è stato consegnato il piatto in ceramica della "Vecchia Faenza" divenuto ormai il simbolo del Raduno.





L'Assessore Savini in rappresentanza del Comune di Faenza



La consegna del gagliardetto al Maestro Goffredo Gaeta



La Presidente del Lions Club Valli Faentine Dr. Carla Bandini

45
anni
1966 - 2011
di passione
e successi



TRANSALPENNICA